



## DECRETO DEL SEGRETARIO GENERALE

Decreto n. 484

Parma, 30 dicembre 2020

**OGGETTO:** Art. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po* (PAI).

Approvazione di una “*Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*” ai fini dell’adeguamento dell’Elaborato n. 8 del PAI al nuovo quadro conoscitivo risultante dalle integrazioni introdotte dalle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico del fiume Po.

### IL SEGRETARIO GENERALE

#### VISTI

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (di seguito anche brevemente definita “*Direttiva Europea Alluvioni*” o “*DEA*”);
- il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante “*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e s. m. i.;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*”;
- in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, relativo a “*Norme in materia di Autorità di bacino*”;
- il DM 25 ottobre 2016, n. 294 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (pubblicato su G. U. n. 27 del 2 febbraio 2017), recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”;
- il DM 26 febbraio 2018, n. 52 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il quale è stato approvato lo “*Statuto dell'Autorità di*

- bacino distrettuale del fiume Po*”;
- il DPCM 4 aprile 2018, recante *“Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell’articolo 63, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016”*;

#### **RICHIAMATI**

- il *“Piano stralcio delle fasce fluviali”* (PSFF, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 26 dell’11 dicembre 1997 e successivamente approvato con DPCM 24 luglio 1998), il *“Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po”* (PAI, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 e successivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001) e le successive modifiche ed integrazioni di tali stralci del Piano di bacino del fiume Po;
- gli Elaborati n. 8 (*Tavole di delimitazione delle fasce fluviali*) e n. 7 (*Norme di Attuazione o NA*) del suddetto PAI e, in particolare, l’art. 57 comma 4 di dette NA, (introdotto con la Variante a quest’ultimo Elaborato del PAI adottata, in conformità all’art. 7, comma 3, lett. a del D. Lgs. n. 49/2010 dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po con Deliberazione n. 5 del 7 dicembre 2016 e successivamente approvata con DPCM 22 febbraio 2018 ai fini del coordinamento tra il PAI ed il PGRA del Distretto idrografico del fiume Po);
- il *“Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano”* per il ciclo di pianificazione sessennale 2015 – 2021 (PGRA 2015, adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po -a norma dell’art. 7 del D. lgs. n. 49/2010 e s.m.i. - con Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 e successivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016);
- in particolare, le *“Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto idrografico Padano”* che costituiscono uno degli Elaborati del suddetto PGRA 2015;
- il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 248 del 19 dicembre 2017, recante *«D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. artt. 66 – 68: avvio della procedura per l’adozione di “Variante al Piano stralcio per l’assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI): Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano” - Pubblicazione dello “schema del Progetto di Variante”, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell’art. 66, comma 7 del D. lgs. n. 152/2006»*;
- il Decreto del Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 287 del 9 ottobre 2019, recante *«Art. 68, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e art. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI). Adozione di un “Progetto di Variante al ‘Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po’ (PAI): Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano”, ai fini della procedura di cui all’art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della successiva approvazione della Variante con le modalità di cui all’art. 57, comma 4 delle NA del PAI»*;
- la DGR della Regione Lombardia n. XI/3670 del 13 ottobre 2020;
- la DGR della Regione Lombardia n. XI/4039 del 14 dicembre 2020;

**PREMESSO CHE**

- (*le Fasce fluviali del PAI del Po*) nella vigenza dell'abrogata legge 18 maggio 1989, n. 183, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Po (ora soppressa per effetto del DM n. 294/2016, emanato in attuazione dell'art. 63 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e sostituita da questa Autorità di bacino distrettuale, che le è subentrata in tutti i rapporti e funzioni a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 4 aprile 2018) ha adottato, con Deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico nazionale del fiume Po*" (PAI, approvato con DPCM 24 maggio 2001), il quale, tra l'altro, ha esteso all'intero bacino del fiume Po la delimitazione delle Fasce fluviali già introdotta su una parte del bacino medesimo dal "*Piano Stralcio delle Fasce Fluviali*" (PSFF). Detta delimitazione è contenuta nella cartografia dell'Elaborato n. 8 del PAI. L'obiettivo della delimitazione delle Fasce fluviali è quello di assicurare all'ambito territoriale da esso interessato un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni alluvionali, il ripristino, la riqualificazione e la tutela della risorsa idrica e delle caratteristiche paesistico - ambientali del territorio, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni;
  - (*il Distretto idrografico del fiume Po*) recependo i contenuti della Direttiva 2000/60/Ce, il D. Lgs. n. 152/2006 ha istituito i Distretti idrografici, tra i quali figura il Distretto idrografico del fiume Po che comprende, tra l'altro, l'intero bacino del Po già di competenza della soppressa Autorità di bacino nazionale di cui alla legge n. 183/1989 e s.m.i.;
- (*le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po ed il PGRA 2015*) successivamente, in adempimento degli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 e s.m.i. (con il quale è stata recepita nel nostro Paese la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni), con Deliberazione n. 3 del 23 dicembre 2013 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha approvato *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* a scala distrettuale e sulla scorta delle stesse, con Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, ha poi adottato, il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni* distrettuale per il ciclo di pianificazione sessennale 2015 – 2021 (PGRA 2015, successivamente approvato con DPCM 27 ottobre 2016), del quale le suddette *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* costituiscono uno specifico Elaborato;
- (*rapporto tra le Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po del PGRA e le Tavole di delimitazione delle Fasce fluviali del PAI*) tra le *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po del PGRA* e le *Tavole di delimitazione delle Fasce fluviali di cui all'Elaborato n. 8 del PAI del Po* sussistono diverse analogie per quanto concerne sia le finalità perseguite dai suddetti strumenti di Piano (gestione dei fenomeni alluvionali e tutela del territorio dai rischi connessi a tali fenomeni) sia l'ambito territoriale di riferimento da essi interessato. Peraltro, i due strumenti in esame (che condividono altresì la natura di stralci del Piano di bacino distrettuale del fiume Po di cui all'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) sono stati elaborati sulla base di metodologie differenti, per cui nell'ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* sono state individuate anche aree che, a suo tempo, non erano state interessate dagli elaborati cartografici del PAI del Po;

- (*l'art. 57 delle NA del PAI*) in virtù della stretta connessione tra i contenuti del PAI e quelli del PGRA e della necessità di garantire l'interrelazione tra i vari stralci del Piano di bacino distrettuale (come prescritto dall'art.65, comma 8 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po con propria Deliberazione n. 5 del 7 dicembre 2016 ha quindi adottato una Variante al PAI con ed è (successivamente approvata con DPCM 22 febbraio 2018) con cui l'Elaborato 7 (*Norme di Attuazione o NA*) di tale Piano è stato integrato con specifiche disposizioni per le aree interessate da delimitazione nell'ambito delle *Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni* del PGRA, tra le quali assumono rilievo quelle di cui all'art. 57, recante “*Mappe della pericolosità del rischio di alluvione (Mappe PGRA). Coordinamento dei contenuti delle Mappe PGRA con il previgente quadro conoscitivo del PAI, ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n. 49/2010*”;
- (*segue: modalità di coordinamento tra Mappe del PGRA e Tavole di delimitazione delle Fasce fluviali del PAI*) il suddetto articolo 57 NA precisa specificamente che gli elaborati cartografici rappresentati dalle Mappe del PGRA costituiscono integrazione al quadro conoscitivo del PAI, nonché quadro di riferimento per la verifica delle previsioni e prescrizioni degli Elaborati del PAI stesso, anche con riguardo alla delimitazione delle Fasce fluviali di cui alle Tavole cartografiche dell'Elaborato 8 di tale Piano e di quelle di cui al PSFF. In particolare, allo scopo di garantire l'aggiornamento tempestivo e coordinato delle cartografie dei due Piani in esame in tutti i casi in cui occorresse procedere a modificare le une o le altre in conseguenza di interventi, approfondimenti conoscitivi o della realizzazione di interventi programmati, il comma 4 dello stesso art. 57 NA ha previsto e disciplinato una specifica procedura semplificata di aggiornamento degli Elaborati del PAI disponendo testualmente che “*il Segretario Generale è delegato ad approvare, previo parere del Comitato Tecnico, le varianti alle perimetrazioni delle Fasce fluviali e delle aree RME ai fini del loro adeguamento al nuovo quadro conoscitivo del PAI risultante dalle integrazioni introdotte dalle Mappe PGRA*”. Allo scopo di garantire in ogni caso la conformità dello svolgimento della procedura di aggiornamento dell'art. 57, comma 4 NA con le vigenti disposizioni di legge (volte, in particolare, ad assicurare la partecipazione attiva di tutti gli interessati) è stato convenuto che detta procedura dovesse svolgersi, in ogni caso, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 66, comma 7 e dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- (*segue: esercizio della delega di cui all'art. 57 delle NA PAI a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 4 aprile 2018*) come ricordato in precedenza, a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 4 aprile 2018, questa Autorità di bacino distrettuale è definitivamente subentrata in tutti i rapporti e le funzioni già attribuite alla soppressa Autorità di bacino nazionale del fiume Po. Oltre agli strumenti di Piano adottati ed approvati nella vigenza delle norme precedenti (tra cui il PSFF ed il PAI), sono stati fatti comunque salvi tutti i provvedimenti adottati dal Comitato Istituzionale fino alla soppressione della suddetta Autorità di bacino nazionale, salvo adeguamento delle disposizioni in essi stabilite al mutato quadro legislativo. In particolare, la competenza all'approvazione delle varianti di adeguamento di cui all'art. 57, comma 4 delle NA del PAI è ora esercitata dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po a seguito di istruttoria svolta dalla Segreteria tecnico operativa e dell'acquisizione del parere della Conferenza Operativa della stessa Autorità, espresso ai sensi del comma 9 dell'art. 63 del D. Lgs. n. 152/2006 (come

modificato dall'art. 51 della legge n. 221/2015), che sostituisce il parere del Comitato tecnico previsto dalla norma del PAI dianzi citata;

**CONSIDERATO CHE**

- (*assenza della perimetrazione delle fasce fluviali del torrente Seveso nell'ambito degli Elaborati del PAI del Po*) nell'ambito dell'Elaborato n. 3 ("*Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico*") del PAI, non era originariamente stato definito l'assetto di progetto relativo al torrente Seveso, il quale pertanto non era stato finora oggetto della delimitazione delle Fasce fluviali di cui alla tavole cartografiche dell'Elaborato 8 del PAI Po medesimo;
- (*necessità di procedere alla perimetrazione delle Fasce fluviali del torrente Seveso, in conseguenza delle risultanze del quadro conoscitivo del PGRA 2015*) a seguito dell'entrata in vigore del PGRA 2015, è emersa la necessità di procedere all'integrazione degli Elaborati n. 3 (*Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico*) e n. 8 (*Tavole di delimitazione delle Fasce fluviali*) del PAI relativamente al corso d'acqua in esame, sulla scorta delle risultanze contenute nel quadro conoscitivo utilizzato per la predisposizione del suddetto PGRA (riconducibile, in particolare, allo Studio di fattibilità dell'Autorità di bacino del fiume Po del 2003-2005), e nei successivi e recenti studi di approfondimento ed aggiornamento (condotti anche nell'ambito delle progettazioni degli interventi di laminazione, come riportato nel dettaglio nella *Relazione Tecnica del Progetto di Variante* allegato al Decreto del Segretario Generale n. 287 del 9 ottobre 2019);
- (*avvio della procedura di Variante al PAI per la delimitazione cartografica delle Fasce fluviali del torrente Seveso*) in coerenza all'esigenza di cui al punto precedente, la Segreteria tecnica ha pertanto predisposto uno "*Schema di Progetto di Variante al 'Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po' (PAI): Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*" (di seguito brevemente definito *schema di Progetto di Variante*), specificamente rivolto a recepire nel PAI – Po, le risultanze degli strumenti della pianificazione per la gestione del rischio di alluvioni citati in precedenza e ad integrare, di conseguenza, il PAI con la definizione dell'assetto di progetto e con la delimitazione delle fasce fluviali anche per tale corso d'acqua, al fine di assicurare il coordinamento del PAI con i contenuti del PGRA (in conformità all'art. 7, comma 3, lett. c ed all'art. 9, comma 1 del D. lgs. n. 49/2010) allo scopo di ridurre le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Ai fini della promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate e della disponibilità dello schema medesimo per eventuali osservazioni (in conformità alle previsioni di cui agli artt. 68, comma 1 e 66, comma 7, lett. c del D. Lgs. n. 152/2006), con Decreto S. G. n. 248 del 19 dicembre 2017 è stata poi disposta la pubblicazione di detto *schema di Progetto di Variante* sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale per il periodo indicato nell'ambito del citato comma 7 dell'art. 66 del D. Lgs. n. 152/2006;
- (*segue: fase della partecipazione attiva*) nell'ambito della fase di partecipazione attiva conseguente alla pubblicazione dello *schema di Progetto di Variante* di cui al punto precedente sono pervenute alcune osservazioni (che sono state oggetto di valutazione ai fini della predisposizione definitiva del Progetto di Variante) dalle quali è emersa la necessità di un'ulteriore valutazione circa alcune richieste di

- modifica delle Fasce fluviali di cui all'Allegato 1 del Progetto di Variante, da condurre nell'ambito della fase di consultazione e osservazione conseguente all'adozione del Progetto di Variante medesimo;
- (segue: *adozione del Progetto di Variante con Decreto S. G. n. 286/2019 e pubblicazione del progetto ai fini della procedura di cui all'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*) a conclusione delle attività in precedenza menzionate e del recepimento delle osservazioni proposte, con Decreto S. G. n. 287 del 9 ottobre 2019 è stato quindi adottato il "*Progetto di Variante al PAI: Torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*", successivamente pubblicato ai fini dello svolgimento della procedura prevista e disciplinata dall'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dalle integrazioni particolari previste, per il caso di specie, dall'art. 57 comma 4 delle Norme di Attuazione del PAI, ai fini dell'adeguamento dei contenuti dell'Elaborato 3 e delle cartografie di cui all'Elaborato 8 del PAI stesso al nuovo quadro conoscitivo risultante dalle integrazioni introdotte dalle Mappe PGRA;
  - (segue: *svolgimento della procedura di cui all'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - la prima Conferenza programmatica*) in data 16 luglio 2020 si è tenuta la prima seduta della Conferenza Programmatica convocata dalla Regione Lombardia ai sensi del comma 3 dell'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. A tale seduta, in particolare, non hanno preso parte i Comuni non affacciati sull'asta del torrente Seveso e posti lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest (per tali Comuni la Regione ha infatti deciso di convocare una seconda seduta della Conferenza Programmatica, in virtù delle peculiarità della situazione di tali Comuni nell'ambito del progetto di Variante in esame). Successivamente, sulla scorta del verbale della prima seduta della Conferenza Programmatica, con DGR n. XI/3670 del 13 ottobre 2020 la Regione Lombardia ha preso atto degli esiti della Conferenza medesima ed ha espresso il relativo parere, ai sensi del comma 4 del citato art. 68. In tale DGR sono state anche recepite alcune delle osservazioni al tracciato delle Fasce fluviali rappresentato nell'Allegato 1 del *Progetto di Variante* presentate dagli interessati nel corso della fase di consultazione e osservazione del Progetto medesimo (come descritto nell'*Allegato 4* della Variante in approvazione); dette osservazioni, in particolare, contenevano proposte di modifica ai contenuti del *Progetto di Variante*, che sono state fatte proprie dalla regione e trasmesse a questa Autorità di Bacino distrettuale affinché la stessa ne tenesse debitamente conto in sede di approvazione definitiva della Variante;
  - (segue: *svolgimento della procedura di cui all'art. 68 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - la seconda Conferenza programmatica*) successivamente, in data 2 dicembre 2020 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza Programmatica, alla quale sono stati invitati a partecipare (oltre alle Province interessate) i soli Comuni non affacciati sull'asta del torrente Seveso e posti lungo il Canale Scolmatore di Nord Ovest. In seguito, sulla scorta del verbale della seconda seduta della Conferenza Programmatica, con DGR n. XI/4039 del 14 dicembre 2020 la Regione Lombardia ha preso atto degli esiti della Conferenza medesima (nel corso della quale è stata presentata una sola osservazione da parte del Comune di Montano Lucino, accolta dalla stessa Conferenza) ed ha espresso il relativo parere, ai sensi del comma 4 del citato art. 68;
  - (*approvazione della Variante delle Fasce fluviali di cui all'Elaborato 8 del PAI relative al torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*) all'esito della procedura descritta ai punti precedenti, è quindi possibile procedere

all'approvazione dell'allegata "*Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*", ai sensi dell'art. 57 comma 4 delle NA del PAI. Per effetto di tale approvazione, la delimitazione delle Fasce fluviali del PAI viene quindi estesa al suddetto corso d'acqua

#### **ACQUISITO**

- il parere *favorevole* espresso da parte della Conferenza Operativa nelle sedute del 26 novembre e del 18 dicembre 2020 in ordine all'adozione della Variante al PAI in oggetto;

#### **RITENUTO**

- che sussistano i presupposti per procedere all'approvazione della Variante al PAI in oggetto in conformità all'art. 57, comma 4 delle *Norme di Attuazione* del PAI;

**P. Q. S.**

**DECRETA**

#### **ARTICOLO 1**

**(Approvazione della *Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*)**

1. Ai sensi dell'art. 57 comma 4 delle Norme di Attuazione del *Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po* ed all'esito della procedura illustrata nelle premesse è approvata la "*Variante di aggiornamento della delimitazione delle Fasce fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po: torrente Seveso da Lucino alla confluenza nella Martesana in Milano*" (di seguito brevemente definita *Variante di aggiornamento al PAI*) allegata al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti.

#### **ARTICOLO 2**

**(Contenuti della *Variante*)**

1. La *Variante di aggiornamento al PAI* in approvazione è costituita dai seguenti elaborati:
  - *Relazione Tecnica*
  - *Allegato 1 – Atlante cartografico delle fasce fluviali (su base ctr e su base ortofoto)*
  - *Allegato 2 – Atlante di inquadramento dell'assetto di progetto*
  - *Allegato 3 – Relazione sull'aggiornamento delle analisi idrologiche ed idrauliche a supporto della Variante al PAI*

- *Allegato 4 – Relazione sulle osservazioni pervenute al Progetto di Variante al PAI*

### **ARTICOLO 3**

#### ***(Finalità della Variante al PAI in approvazione)***

1. La *Variante al PAI* in approvazione ha il fine di assicurare il coordinamento degli elaborati del PAI relativi ai corsi d'acqua che ne costituiscono oggetto con i contenuti del vigente “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano*” (di seguito brevemente definito *PGRA*) mediante la definizione, nell'ambito del PAI stesso, dell'assetto di progetto relativo al torrente Seveso ed alla conseguente introduzione, nell'ambito dell'Elaborato n. 8 del PAI, della delimitazione cartografica delle Fasce fluviali relativamente a detto corso d'acqua (il quale non ne era finora stato interessato).
2. In particolare, i contenuti di cui alla *Variante al PAI* in approvazione sono finalizzati alla riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

### **ARTICOLO 4**

#### ***(Pubblicazione della Variante di aggiornamento al PAI. Adempimenti successivi all'approvazione)***

1. Il presente Decreto, corredato dalla *Variante al PAI* ad esso allegata, è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.
2. L'Autorità di bacino distrettuale provvede a trasmettere l'avviso dell'adozione del presente Decreto alla redazione del BUR della Regione Lombardia, ai fini della pubblicazione dell'avviso stesso.
3. La Regione Lombardia provvede, a sua volta, a trasmettere copia del presente Decreto, ai Sindaci dei Comuni interessati, i quali entro 15 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della copia del Decreto, sono tenuti a pubblicarlo con le modalità previste dalle vigenti norme di legge, trasmettendo altresì alla Regione Lombardia la certificazione relativa all'avvenuta pubblicazione.

### **ARTICOLO 5**

#### ***(Effetti dell'approvazione della Variante di aggiornamento al PAI)***

1. Per effetto dell'approvazione di cui all'articolo 1, dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Decreto sul sito web dell'Autorità di bacino distrettuale, con riferimento alle aree incluse nell'ambito territoriale oggetto della delimitazione delle Fasce fluviali nelle tavole di cui all'Allegato 1 della *Variante di aggiornamento* trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle Fasce fluviali contenute dell'Elaborato n. 7 (*Norme di Attuazione*) del PAI vigente le quali sostituiscono, per tali aree, le disposizioni relative alle aree allagabili del *PGRA* precedentemente stabilite in ottemperanza al Titolo V delle suddette NA del PAI.

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Meuccio Berselli)